



Lavoratori interinali: la scelta di Anfao

Più interinali: l'occhialeria ha bisogno di lavoratori, ma a lavoro "somministrato". Ovvero, quando lo decide l'azienda e per il tempo necessario alle esigenze del mercato. È questa la proposta di Anfao che farà di certo discutere.

Tormen a pagina III

Occhialeria: contratti a tempo

Nuovi contratti soltanto a tempo

Damiano Tormen

BELLUNO

Più interinali: l'occhialeria ha bisogno di lavoratori, ma a lavoro "somministrato". Ovvero, quando lo decide l'azienda e per il tempo strettamente necessario alle esigenze del mercato. Non è addio al caro vecchio posto a tempo indeterminato. Ma quasi. Almeno nelle intenzioni. Assunzioni fino alla pensione? I produttori di occhiali non ci pensano proprio. Anzi, chiedono l'innalzamento della quota di lavoratori interinali. Per arrivare ad avere fino ad un quarto di lavoro "a somministrazione" nelle loro aziende. Un lavoratore su quattro, con micro-contratti della durata di tre, quattro, sei mesi. Secondo le necessità della produzione e secondo la "dittatura" del mercato. Poi, a casa, e tanti saluti. E questa una delle richieste della parte datoriale calate sul tavolo della contrattazione per il nuovo contratto collettivo nazionale dell'occhialeria. Una contrattazione che ha il suo ago della bilancia nel

Bellunese, patria di lenti e montature. E, ovviamente, anche di operai del settore.

All'interno del pacchetto del nuovo contratto, la proposta di Anfao (Associazione nazionale fabbricanti articoli ottici) è tanto semplice quanto diabolica nelle sue possibili conseguenze: portare la quota di lavoro interinale dall'8% (valore massimo previsto dall'attuale contratto nazionale 2013-2015) fino al 25% sul numero del personale in forza in ogni stabilimento. Una mossa che ha un risvolto pratico di innegabile flessibilità per le aziende, che in questo modo possono rispondere ai colpi bassi del mercato e chiamare operai in più solo quando arrivano i picchi degli ordinativi. Ma la mossa provoca un effetto altrettanto innegabile: l'instabilità per i lavoratori. Perché se cresce la quota del lavoro "somministrato", cala il numero di contratti a tempo indeterminato. È matematico. Come è matematico l'impatto sociale che una simile proposta può provocare. Al momento si tratta solo di una richiesta formulata al tavolo

delle trattative. Ma tant'è: Anfao ci prova. Punta tutto sulla flessibilità e sugli alti e bassi del mercato. Insomma, punta ad avere un capitale umano flessibile e cucito su misura sui livelli di produzione. Per il Bellunese, dove Luxottica da sola occupa 10mila lavoratori (e dove il numero dei dipendenti di occhialerie arriva a sfiorare i 20mila addetti), potrebbe significare una precarizzazione notevole del lavoro.

«L'impatto sociale sarebbe fortissimo: noi ci opponiamo, la richiesta è inaccettabile - dice Rosario Martines, della segreteria Uiltec Uil -. Non si capisce come mai da una parte il Governo cerchi di aiutare la stabilizzazione del lavoro con il Jobs Act, e dall'altra gli industriali chiedano di aumentare la quota di interinali. Cercheremo di studiare un percorso alternativo per la stabilità». «La richiesta di Anfao c'è - conferma Denise Casanova (Ficitem Cgil), ma siamo ancora in fase di trattative».

**occhialeria
al bivio**

IL PROGETTO
Assunzioni interinali
in base al mercato:
addio al posto fisso



LA VERTENZA
Imprenditori decisi
a modellare le risorse
secondo la domanda



GAMBIA
il mondo
del lavoro
anche
nel settore
dell'occhialeria:
posto fisso
sempre più
un miraggio,
largo
agli interinali



LA UIL



*Una proposta
inaccettabile:
ci opporremo
in tutte le sedi*

Nella foto
Rosario Martines



LA CGIL



*Si tratta
di una semplice
idea: è tutto
da vedere*

Nella foto
Denise Casanova

